

Il problema della salvezza: Chi è che si salva? Una risposta in cifre non esiste. Se esistesse, finirebbe per creare in noi una sicurezza sbagliata e un disimpegno morale.

I. Nell'AT si pensava che la salvezza fosse solo per il popolo di Israele; di conseguenza tutti gli altri popoli erano considerati come destinati alla perdizione. Si trattava di una religiosità primitiva, rudimentale, superficiale.

I profeti, mandati da Dio, si impegnano ad allargare gli orizzonti e ad affinare la fede.

Isaia predica a nome di Dio:

→ Prima enuncia una profezia: *Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue... Essi vedranno la mia gloria* (= si convertiranno a me).
Manderò alcuni di loro alle isole lontane... (= come missionari).

→ Poi si rivolge a Israele: *Ricondurranno i VOSTRI fratelli da tutte le genti...*

Isaia immagina una immensa carovana di gente che ritorna a Grslm (= che si converte al S.).

Per sottolineare l'universalità della salvezza offerta, Isaia dettaglia i vari mezzi di trasporto: *su cavalli, su portantine, su muli, su dromedari...*

Infine: *Anche tra loro sceglierò sacerdoti e leviti* (= profezia che si è realizzata nel NT).

III. Una domanda precisa a Gesù: *Un tale gli chiese: Sono pochi quelli che si salvano?*

Si attendeva che G. rispondesse: **Sono pochi, cioè voi che mi ascoltate.**

Invece G. si rifiuta di dare una risposta di comodo, rassicurante, ma che non stimola.

Sforzatevi di entrare per la porta stretta... = la salvezza è proporzionale allo sforzo/impegno.

Molti cercheranno di entrare (però senza sforzo/impegno), *ma non ci riusciranno.*

Dialogo tra chi è dentro (= il padrone di casa, il S.) e chi è fuori:

→ Da fuori: cominceranno a bussare e a dire: *Signore, aprici!*

→ Da dentro: *Non so di dove siete.*

→ Da fuori: *Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze.*

Si preoccupano di dire: *tu hai insegnato nelle nostre piazze,*

ma non precisano se si sono o no impegnati a mettere in pratica gli insegnamenti.

→ Da dentro: *Voi, non so di dove siete.* Segue la condanna.

Infine l'annuncio profetico: *Verranno da Oriente e da Occidente...* (come in Isaia).

Un tempo si poteva pensare che la salvezza fosse riservata a coloro che hanno **le carte in regola**, e possono dire: "Siamo stati battezzati, cresimati... abbiamo fatto battezzare i nostri figli... li abbiamo anche mandati a catechismo quando erano piccoli...".

Gesù ci dice: **Tutte queste cose sono buone, ma non bastano se manca l'impegno concreto a vivere da cristiani, cioè a sforzarsi di passare per la porta stretta.**

La porta stretta di cui parla Gesù, che cos'è?

è la **coerenza di vita**... l'onestà a tutti i livelli: vita personale, familiare, professionale;

è l'**assiduità al raduno domenicale**, per ascoltare Dio che ci parla attraverso la sua Parola, per sederci alla mensa eucaristica.

Senza questo **faro di luce**, che è la **Messa domenicale**, la mia settimana è buia: perdo la direzione e il senso dei valori.

In chiesa ogni domenica c'è un posto per me: se non lo occupo, rimane vuoto.

Domanda: **Occupo io ogni domenica il mio posto, o spesso lo lascio vuoto?**